

Volume pubblicato con il contributo  
del Consiglio di Amministrazione  
dell'Università di Bari

## SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	1
Franco Edoardo Adami <i>L'evoluzione giuridica del concetto di santuario</i>	5
Giorgio Feliciani <i>La disciplina canonica dei santuari</i>	31
Salvatore Bordonali <i>La disciplina civilistica del santuario</i>	45
Gaetano Dammacco <i>Il santuario come istituzione</i>	61
Roberta Santoro <i>I problemi giuridici dei santuari pugliesi</i>	77
Maria Luisa Lo Giacco <i>Il pellegrinaggio: profili giuridici</i>	87
Giorgio Otranto <i>San Nicola conteso: santuari e pellegrinaggi nel vissuto cristiano</i>	111
André Vauchez <i>Les interventions disciplinaires des Evêques dans le domaine du culte des saints et de la fréquentation des sanctuaires à l'époque médiévale: un exemple français</i>	127
Giancarlo Andenna <i>Di un nuovo centro di culto micaelico nell'Italia settentrionale: «Olegium qui dicitur Langobardorum»</i>	137
Sofia Boesch Gajano <i>I santuari cristiani in Italia: percorsi di una ricerca tra passato e futuro</i>	165
<i>Glossario giuridico breve</i>	177
<i>Indice dei nomi</i>	201

© 2004 - Edipuglia srl, via Dalmazia 22/b - 70050 S. Spirito (Ba)  
tel. 080. 5333056-5333057 (fax) - <http://www.edipuglia.it> - e-mail: [edipugli@tin.it](mailto:edipugli@tin.it)

Copertina: Paolo Azzella

ISBN 88-7228-432-5

## INTRODUZIONE

*Il santuario e i fenomeni connessi, come ad esempio i pellegrinaggi e gli eventi che ne hanno scandito l'esistenza nel corso del tempo, a lungo sono stati trascurati dalla ricerca scientifica specialmente da quella giuridica, essendo stati considerati meri eventi appartenenti ora all'ambito delle tradizioni popolari ora a quello della spiritualità ora a quello del devozionismo.*

*Invero, questi fenomeni esperienziali, come spesso è accaduto e accade, pur traendo la loro origine dal senso di appartenenza personale a un preciso ambito fideistico, non destano immediato interesse per la ricerca scientifica, verosimilmente per il prevalente e immediato impatto psicologico. Solo successivamente, spesso con molto ritardo, l'intuizione e la tenacia dei ricercatori consentono di riscoprire gli spazi di interesse scientifico e di razionalizzare nuovi e vecchi interrogativi. Santuario e pellegrinaggio traggono origine dalla devozione, talvolta al di fuori della ufficialità e delle istituzioni ecclesiastiche, ma al contempo fanno riferimento a fondamenti teologici e dottrinali inconfutabili e costituiscono fenomeni in costante evoluzione e di notevole interesse per la rilevanza di diverse motivazioni (religiose, storiche, culturali, psicologiche, sociologiche, culturali).*

*Il moltiplicarsi dei santuari, come processo espansivo della pietà popolare, e il corrispondente aumento dei pellegrinaggi, fondati certamente sul perdurante e ininterrotto bisogno spirituale e devozionale interiore di quanti lo praticano, hanno prodotto nel corso dei secoli una abbondante e ricca produzione di cronache locali, di tradizioni, di documentazione, di annotazioni, di atti notarili, raccolti non raramente in bollettini diocesani o in raccolte di storia e documentazioni locali. Si*

*tratta, certamente, di attività in cui non è raro rilevare il notevole interesse, tuttavia è sempre più avvertita l'esigenza di riportare questi fenomeni dal luogo della osservazione a quello della spiegazione o, comunque, di una diversa comprensione più scientifica e più meditata, attraverso una analisi pienamente rispondente alle categorie di una ricerca che sia storica, giuridica, sociologica, teologica, in dimensione fortemente interdisciplinare. Si tratta, in altri termini di comprendere, definire e disegnare il profilo e il contenuto di un sistema intorno al quale ruotano differenti soggetti e interessi, che si manifestano secondo peculiarità proprie e al contempo con interconnessioni così profonde e radicate da riportare alla attualità realtà sottostanti.*

*Sta in questo la complessità di una ricerca che ha coinvolto studiosi di diversi settori disciplinari (storici tout-court, agiografi, cristianisti, storici dell'arte, archeologi, sociologi, antropologi ecc.) i quali, grazie all'apporto scientifico di gruppi regionali, hanno realizzato un censimento dei santuari d'Italia, sia di quelli tuttora attivi e aperti al culto, sia di quelli scomparsi e dei quali si conserva memoria nelle fonti storiche, archeologiche, epigrafiche, giuridiche. Il censimento ha inteso dare una prima e organica risposta alla prioritaria esigenza di scientificità, curando prima di tutto di ordinare la numerosa messe di dati raccolti, dalla quale è emersa una realtà imprevedibile e di indubbio interesse, anche per la storia civile e politica. I risultati del poderoso impegno di ricostruzione storica sono confluiti in una banca dati e in un sito web di rilevante utilità scientifica attualmente gestito dal Ministero dei Beni culturali.*

*Va ascritto a merito dell'École Française de Rome aver dato vita, nel 1997, a questa iniziativa alla quale hanno subito aderito quasi tutte le Università italiane che in questi ultimi anni hanno completato il censimento, dandosi un Comitato di coordinamento scientifico composto da Gabriele De Rosa, Sofia Boesch Gajano, André Vauchez, Giorgio Cracco e Giorgio Otranto, poi costituitosi in «Associazione Temporanea di Scopo».*

*Tra il 1997 e il 2003 per approfondire i temi della ricerca si sono svolti in varie Regioni d'Italia dieci convegni, due dei quali in Puglia, il primo a Monte Sant'Angelo (12-13 giugno 1998), il secondo a Bari (3-4 aprile 2003). Quest'ultimo («Il censimento dei santuari tra dinamiche istituzionali e devozione popolare») è stato organizzato dal Dipartimento di studi classici e cristiani in collaborazione con il Dipartimento Giuridico delle Istituzioni, Amministrazioni e Libertà e con il Dipartimento di*

*Beni culturali e scienze del linguaggio. Nel Convegno barese, ottimamente presieduto dal collega Mario Tedeschi, oltre ad alcuni temi tradizionali della realtà santuariale in Puglia (S. Michele sul Gargano e S. Nicola a Bari), sono stati approfonditi alcuni aspetti che erano rimasti in ombra nei precedenti incontri e dei quali si avvertiva sempre più concretamente l'importanza ai fini di una considerazione complessiva della storia santuariale: sono gli aspetti giuridici legati alla vita dei santuari, il loro ruolo e la loro rilevanza nell'ambito del diritto canonico ed ecclesiastico, i loro complessi rapporti con istituzioni pubbliche e private, spesso legate, per motivi diversi, alla vita dei santuari.*

*Per soddisfare questa esigenza il Convegno barese, del quale qui si pubblicano gli Atti, ha convocato cultori ed esperti di diritto canonico ed ecclesiastico che si sono confrontati sui temi loro proposti. Considerata l'alta rilevanza scientifica dei relatori, riteniamo che i risultati del Convegno potranno essere di grande utilità alla prosecuzione dell'indagine sui santuari. Al di là di questa considerazione, vanno accolti con favore l'incontro e la collaborazione tra giuristi e storici del cristianesimo.*

*Il volume pubblica anche tre contributi (Otranto, Vauchez, Andenna) che, pur discostandosi dal tema centrale del Convegno, sono legati per vie diverse alla storia di alcuni santuari medievali, dei quali evidenziano aspetti e motivi fortemente caratterizzanti.*

*Nel dare alle stampe il volume, il nostro più vivo ringraziamento vada agli Organi di Governo dell'Università di Bari, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, e al Magnifico Rettore prof. Giovanni Girone, per il sostegno dato allo svolgimento del Convegno e alla pubblicazione di questi Atti.*

Giorgio Otranto

Maria Stella Calò Mariani

Gaetano Dammacco